

Camera dei Deputati

Legislatura 13
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE : 5/00168
presentata da **LUCIDI MARCELLA** il **03/07/1996** nella seduta numero **23**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
PROCACCI ANNAMARIA	MISTO	07/03/1996
BATTAGLIA AUGUSTO	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	07/03/1996
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	07/03/1996
GIANNOTTI VASCO	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	07/03/1996
GUERRA MAURO	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	07/03/1996
BONITO FRANCESCO	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	07/03/1996
GIACCO LUIGI	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	07/03/1996
JERVOLINO RUSSO ROSA	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	07/03/1996
LUCA' DOMENICO	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	07/03/1996
MASELLI DOMENICO	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	07/03/1996
PISTONE GABRIELLA	RIFONDAZIONE COMUNISTA-PROGRESSISTI	07/03/1996
SAIA ANTONIO	RIFONDAZIONE COMUNISTA-PROGRESSISTI	07/03/1996
VOLPINI DOMENICO	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	07/03/1996
CENTO PIER PAOLO	MISTO	07/03/1996
COSSUTTA MAURA	RIFONDAZIONE COMUNISTA-PROGRESSISTI	07/03/1996
PISAPIA GIULIANO	RIFONDAZIONE COMUNISTA-PROGRESSISTI	07/03/1996

Assegnato alla commissione :

I COMMISSIONE(AFFARI COSTITUZIONALI)

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'INTERNO

MINISTERO SENZA PORTAFOGLIO PER LA SOLIDARIETA' SOCIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
VIGNERI ADRIANA	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, MINISTERO DELL'INTERNO	10/01/1996
REPLICA		
MASELLI DOMENICO	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	10/01/1996

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 03/07/1996

RISPOSTA DEL GOVERNO IL 01/10/1996

ITER CONCLUSO IL 01/10/1996

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

EXTRA COMUNITARI, PERMESSO DI SOGGIORNO, STRANIERI

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GEO-POLITICO :

TESTO ATTO

Ai Ministri dell'interno, per la solidarietà sociale e degli affari esteri. - Per sapere: quante siano esattamente, a tre mesi dal termine del 31 marzo scorso per la presentazione delle domande di regolarizzazione dei cittadini stranieri, le pratiche tuttora inevase o sospese, e se risponda al vero la valutazione, diffusa negli organismi di volontariato, di un esito positivo pari appena ad un terzo delle duecentocinquantamila domande, e la previsione secondo cui l'intreccio fra le pratiche di regolarizzazione e il rinnovo di centinaia di migliaia di permessi di soggiorno in scadenza prolungherà - tenendo conto delle ferie estive - l'attesa di molti cittadini stranieri, specialmente nelle aree metropolitane, fino all'autunno inoltrato; se non ritengano urgente l'emanazione di disposizioni che consentano ai cittadini stranieri in possesso della ricevuta della domanda di regolarizzazione, nelle more delle verifiche in corso, di ottenere non solo un visto per l'espatrio temporaneo - cosa che già avviene, ma non uniformemente in tutte le città -, ma anche l'iscrizione al servizio sanitario nazionale e il libretto di lavoro; se non ritengano parimenti urgente una esplicita interpretazione del dettato del decreto-legge in vigore, che consenta alle questure di attribuire permessi di soggiorno di congrua durata, validi per iscrizione al collocamento e per lavoro, a tutti i lavoratori stranieri i cui datori di lavoro, pur avendo avviato le relative pratiche e versato i contributi INPS, rinuncino successivamente all'offerta di lavoro o addirittura spariscano, rivelando la natura ingannevole e la finalità speculativa dell'offerta di lavoro stessa; se non sia altresì auspicabile, prima della data di decadenza del decreto in vigore, collegare al provvedimento di salvaguardia degli effetti delle domande presentate una riapertura dei termini di regolarizzazione ed una estensione al lavoro precario ed autonomo, su semplice dichiarazione e con esenzione da contribuzioni anticipate e clausole di reciprocità, così da completare il processo di emersione dalla clandestinità, bruscamente interrotto il 31 marzo, e da consegnare all'attività legislativa del Parlamento un fenomeno interamente visibile; se infine non ritengano urgente l'abrogazione o modifica delle due circolari con cui nel 1993 il capo della polizia escludeva dal soggiorno "per motivi umanitari" quei profughi dell'ex Jugoslavia che si trovassero già in Italia all'inizio della guerra civile o che fossero stati colpiti da decreti di espulsione per violazione delle leggi sull'ingresso e il soggiorno, così da consentire allo stesso Governo, agli enti locali e al volontariato una progettualità dell'accoglienza, dell'inserimento sociale o del rimpatrio dei profughi su scala familiare, laddove le circolari citate hanno condotto spesso all'assurda discriminazione fra "regolari" e "irregolari" all'interno dello stesso nucleo familiare. (5-00168)